

La Birra

Sabato sera è entrato in campo per aggredire l'arbitro Herbert Fandel, all'89' di Danimarca-Svezia. Oggi si scusa «con tutta la Danimarca» del suo gesto. L'uomo, 29 anni, dalle pagine del giornale Ekstra Bladet dà la colpa del gesto alle troppe birre bevute



Tennis 12,00 Eurosport



Vela 14,30 La7

IN TV

08,30 Eurosport Inside Euro 2008
09,00 SkySport2 Rugby, Australia-Galles
09,30 SportItalia Championship League
10,00 SportItalia Superbike
12,00 Eurosport Tennis, Roland Garros
12,30 SkySport2 Cavalli e Sport
13,00 SportItalia Si Live 24

14,30 La7 Vela, Louis Vuitton Cup
18,00 SkySport1 100% Inter
19,15 SportItalia Nba News
19,30 SportItalia Wwe News
20,30 SkySport2 Basket, Siena-Roma
21,00 Eurosport Boxe, Valuev-Chagaev
22,00 SportItalia Si Live 24

Un gentleman alla Juve: Ranieri nuovo allenatore

Il dopo Deschamps è suo: un contratto fino al 2010. Un milione a stagione. «Sfida elettrizzante»

di Massimo De Marzi / Torino

UN GENTLEMAN della panchina per la Signora del nuovo corso. È Claudio Ranieri, 56 anni ad ottobre, romano, reduce dalla miracolosa salvezza alla guida del Parma, il nuovo allenatore della Juve. L'ad bianconero Blanc ha spiegato che è stato scelto per

la sua esperienza nazionale e internazionale e perché col suo aplomb incarna perfettamente lo stile Juventus. Per l'erede di Deschamps (preferito a Vialli, dopo il no di Lippi, che non rientrerà fino a che non si saranno risolti i problemi del figlio Davide, presto sotto processo per l'affare Gea) contratto fino al 2010 da poco meno di un milione di euro a stagione: «Ringrazio il Parma che mi ha riportato in Italia e la Juve che mi ha scelto. A questa società non si può dire di no». Ranieri in carriera è noto per aver portato il Cagliari dalla serie C alla A tra il 1988 e il 1990, ha vinto una Coppa Italia e una Supercoppa di Lega con la Fiorentina, poi ha iniziato un lungo viaggio all'estero, dove è stato seduto sulle panchine di Valencia e Chelsea, senza vincere ma lasciando grande traccia di sé. Soprattutto sul piano umano. Non per nulla, in Inghilterra è andata a ruba l'autobiografia (scritta a quattro mani con il giornalista di Sky Massimo Marianella) «Proud man walking», che racconta la sua esperienza londinese. Al Chelsea, se si eccettua il suo borioso successore Mourinho e il patron Abramovich, non sentirete nessuno che vi dirà qualcosa di negativo sul conto di Claudio Ranieri. Perché il suo stile pacato, il trattare i giocatori senza isterismi e manie di onnipotenza, gli ha assicurato ovunque il sostegno dello spogliatoio e del pubblico (a parte l'ultima stagione a Firenze). Non

a caso, il sondaggio lanciato dal quotidiano "La Gazzetta di Parma" su chi sia stato il principale artefice della salvezza dei ducali, ha visto il trionfo di Ranieri, votato dal 52% dei tifosi emiliani. Ora gli tocca una sfida «bella, difficile ed elettrizzante», per usare le sue parole: riportare la Juve tra le grandi d'Europa: «La società ha detto di voler ritornare ai vertici in cinque anni, noi cercheremo di bruciare le tappe». Non male per un tecnico che, fino a febbraio, era considerato un ferrovicchio, dopo due anni e mezzo di inattività. «Ci saranno i giovani e i campioni nel nuovo progetto». Ranieri ne aveva in mente uno anche per il Manchester City, poi una telefonata (di Blanc) gli ha cambiato la vita.



Il nuovo allenatore della Juventus Claudio Ranieri

LA SPARATA del presidente De Laurentiis «Regolamento assurdo In A devono andare solo le città più grandi»

di Luca De Carolis

Pregustava già la serie A: ma due gol negli ultimi secondi hanno cambiato tutto, e la gioia del patron del Napoli Aurelio De Laurentiis si è trasformata in rabbia. Domenica prossima gli azzurri e il Genoa si giocheranno a Marassi il secondo posto nel campionato cadetto, che vale l'accesso diretto alla massima serie. Chi perderà la sfida, in caso di vittoria del Piacenza contro la Triestina, dovrà invece sorbirsi la rischiosissima coda dei play off. Per l'ira di De Laurentiis. «Questa è soltanto l'ennesima tappa di un percorso sbagliato e scorretto - ha tuonato - che ci è stata imposta dai politici del calcio. Nessuno cambia le regole per timore di perdere la poltrona, ma è ridicolo prevedere un distacco di 10 punti tra chi è stato evitato in play off. La partita di Genova sarà come una discesa negli inferi, una gara tra due società gemellate e costrette a guardarsi in cagnesco». De Laurentiis insomma ce l'ha con il regolamento, anche se prima del campionato non ha fatto molto per cambiarlo... Ed è così infuriato da peccare di eleganza nei confronti di Piacenza e Mantova, che a suo dire «andrebbero in A solo per fare un viaggio di andata e ritorno. La verità è che la partecipazione alla massima serie dovrebbe essere basata sui bacini d'utenza». Con buona pace delle capacità organizzative e tecniche dei club della cosiddetta provincia. Le regole attuali però non fanno caso alle dimensioni o ai mezzi economici delle squadre, così domenica prossima il Napoli dovrà giocarsi il futuro in 90 minuti, con il vantaggio

di potersi accontentare anche di un pareggio. «Ma due città e due tifoserie come quelle di Genova e Napoli meritano entrambe la serie A» ha ribadito ieri De Laurentiis a Palazzo San Giacomo, nel cuore della sua città, dove è già partita la corsa al biglietto. Il Genoa ha messo a disposizione 2.067 biglietti per i tifosi ospiti: pochissimi, rispetto alle richieste. Circostanza che preoccupa molto la questura di Genova e le forze dell'ordine, che temono l'arrivo in città di molti appassionati napoletani privi di biglietto. Ieri mattina era addirittura circolata l'ipotesi di un divieto di ingresso per i tifosi partenopei, ma De Laurentiis l'ha subito bollata come falsa, ricordando inoltre che le due tifoserie sono gemellate «da quando il Napoli favorì il Genoa nella corsa alla salvezza». I timori di possibili incidenti, prima e dopo la gara, restano però alti. Non è escluso quindi che le autorità accolgano la proposta di alcuni club napoletani, che hanno chiesto la trasmissione in diretta della gara sulla Rai. Una soluzione che permetterebbe di tenere lontani da Genova migliaia di tifosi senza tagliando, evitando pericolosi assembramenti fuori dello stadio. La parola d'ordine, da entrambe le città, è stemperare la tensione in vista di questo spareggio per la A. Ieri ha provato a farlo anche il tecnico del Brescia (ed ex allenatore del Napoli) Serse Cosmi che, pur essendo in corsa per i play off, ha riconosciuto che «Napoli e Genoa hanno qualcosa in più rispetto alle altre e meriterebbero di andare direttamente in serie A».

GIÙ D'ITALIA

Perché non è ancora il ciclismo che dovrebbe essere

Al di là del trionfo di Danilo Di Luca e della scoperta di due giovani che hanno i mezzi per diventare campioni (il lussemburghese Schleck e il nostro Riccò) ciò che mi preme di più è di poter archiviare un Giro senza le nefandezze del doping. Mi pare di capire che siamo sulla buona strada, ma c'è ancora in me il timore di vergognose trasgressioni dovute alla farmacia del male che inventa veleni introvabili nei controlli dei laboratori. Il mestiere del ciclista è pesante e le tentazioni di particolari aiuti e di frodi permangono, ma tomo a ripetere che per alleggerire la fatica i provvedimenti necessari sono altri a partire da un calendario più umano e intelligente, da tempi di lavoro che vanno dimezzati. Si corre tanto, troppo in tutte le categorie, ho visto genitori prendere a sberle i loro ragazzini per aver perso una volata, c'è un mondo da correggere alla base, si avverte

sempre più la necessità di dirigenti capaci di portare ordine nel disordine. Via i medici disonesti e tutti i furfanti che pullulano nell'ambiente, basta per sempre ad uno stato di cose che sono l'esatto contrario del buon ciclismo. So bene di predicare contro personaggi che quando mi vedono salutano con un sorrisetto beffardo che tradotto in parole ha un preciso significato, quello di stare lontano da un rompiballe come il vecchio cronista. Ecco perché insisto e divento ripetitivo, perché vorrei vedere nell'Uci un governo capace di profonde innovazioni. Non è per essere passatisti, ma tornare indietro rimane la parola d'ordine. Tornare alle stagioni in cui gli Adorni e i Gimondi erano competitivi da marzo a ottobre. Basta con un'attività che da mese di giugno in poi dimezza il gruppo dei concorrenti, basta con gli ordini d'arrivo che registrano quaranta,

anche cinquanta ritirati, basta con un sindacato dei corridori che non interviene e non propone. Tornando al Giro, pur apprezzando il tracciato che ha generato simpatie e consensi di un vastissimo pubblico, penso che ci sia qualcosa da rivedere e da cambiare. Rimangono troppo lontani gli alberghi che a fine tappa costringono gli atleti a cenare quando sono le dieci serali, sono da cancellare gli orari di partenza e di arrivo, è necessario anticipare il tutto di un paio d'ore. Via dai traguardi le scritte pubblicitarie che nelle giornate di pioggia registrano cadute rovinose come quelle di Pinerolo dove Savoldelli e Popovych hanno subito gravissimi danni. In difetto l'organizzazione e anche i membri della commissione tecnica che ancora una volta sono venuti meno al loro compito di efficaci controllori.

Gino Sala

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Al torneo dei Candidati la «crema» dei campioni

Torneo dei Candidati

In corso a Elista (Calmucchia) le qualificazioni per il Campionato del Mondo, di nuovo denominate Torneo dei Candidati; dopo la prima fase, sono rimasti in gara otto giocatori, che ora verranno ridotti a quattro: questi ultimi giocheranno in Messico in settembre il torneo per il titolo iridato per il quale sono già qualificati Kramnik, Anand, Svidler e Morozevich. I risultati della prima fase: Aronian - Carlsen 7-5, dopo tie-break; Leko - Gurevich 3,5-0,5; Rublevsky - Ponomarev 3,5 - 2,5; Gelfand - Kasimdzhanov 5,5 - 3,5 dopo tie-break; Kamsky - Bacrot 3,5-0,5; Grischuk - Malakhov 3,5 - 1,5; Judit Polgar - Bareev 3,5 - 2,5; Shirov - Adams 5,5 - 3,5 dopo tie-break. L'incontro più drammatico ed emozionante è stato quello tra Magnus Carlsen e Lev Aronian: il norvegese ha recuperato due volte nelle partite a tempo lungo e poi ancora nelle

partite di gioco rapido (da 25 minuti), perdendo alla fine solo nelle partite "lampo" da 5 minuti. La Polgar ha fatto del suo meglio: sotto di due punti, ha vinto la penultima partita, ma poi non è riuscita a fare il miracolo. Crisi per Adams, che, passato in vantaggio, si è fatto agguantare nell'ultima partita e poi è crollato nel tie-break. Tutte patte le partite a tempo regolamentare tra Gelfand e Kasimdzhanov, poi quest'ultimo (ufficialmente ex campione del mondo) è stato travolto nel gioco veloce. Nella seconda fase gli incontri sono: Leko - Bareev, Rublevsky - Grischuk, Gelfand - Kamsky e Shirov - Aronian. I match da domani, sulla distanza delle 6 partite, spareggi di gioco rapido in caso di 3-3. Dettagli e diretta delle partite dal sito <http://globalchess.eu/main.php>

La partita della settimana

Dal torneo dei Candidati due vittorie di due campioni eliminati ma usciti dal torneo a testa alta. Carlsen - Aronian (difesa Ovest Indiana) 1. d4 Cf6 2. c4 e6 3. Cf3 b6 4. a3 Ab7 5. Cc3 d5 6. c:d5 C:d5 7. Dc2 Ae7 8. e4 C:c3 9. b:c3 0-0 10. Ad3 c5 11. 0-0 Dc7 12. De2 Cd7 13. Ab2 c4 14. Ac2 b5 15. Ac1 a5?! (15...Cb6) 16. Tb1 Ae6 17. e5 b4? (17...Tf6) 18. a:b4 a:b4 19. Ag5! Cb6 20. De4 g6 21. Dh4 Ta7 22. Af6 A:f6 23. e:f6 Cd5 24. Ae4 Df4 25. A:d5 D:h4 26. C:h4 e:d5 27. T:b4 Ac8 28. Tb6 Ta3 29.

Tc1 Ae6 30. Cf3 Tfa8 31. h4 h6 32. Ce5 Ta1 33. T:a1 T:a1+ 34. Rh2 Ta3 35. Tb8+ Rh7 36. f4 T:c3 37. h5! g:h5 38. Tf8 Ta3 39. f5 A:f5 40. T:f7+ Rg8 41. Tg7+ Rf8 42. Tb7 Ta8 43. Rg3 Td8 44. Rf4 Ae4 45. g3 c3 46. Tf7+ Rg8 47. Tg7+ Rf8 48. Cd7+ T:d7 49. T:d7 1-0 J. Polgar - Bareev (difesa Caro-Kann) 1. e4 c6 2. Cc3 d5 3. Cf3 Ag4 4. h3 Af3 5. D:f3 e6 6. Ae2 Cd7 7. d3 g6 8. 0-0 Ag7 9. Af4 Db6 10. Cd1 Cg6 11. a4 a5 12. g4?! e5 13. Ad2 Cc5 14. g5 d:e4 15. d:e4 Cfd7 (15...Cfe4?) 16. Ac4 0-0 17. h4 Ce6 18. A:e6 f:e6 19. Dh3 Dd4! 20. Cc3 D:d2 21. Tad1 D:c2 22. T:d7 D:b2?! (22...Db3) 23. h5! g:h5?? (23...Tf7!) 24. D:e6+ Rh8 25. T:g7! R:g7 26. Dh6+ Rg8 27. g6 h:g6 28. D:g6+ Rh8 29. Rh1! Tf4 30. D:h5+ Rg8 31. Tg1+ Rf8 32. Dh8+ Rf7 33. Dg7+ 1-0

Lodi, arriva Karjakin

Riflettori puntati su Lodi per il grande torneo (potrebbero esserci quasi trecento partecipanti), che avrà come ospite d'onore il giovane Sergey Karjakin, che non solo prenderà parte alla gara ma si esibirà sabato sera in piazza San Francesco nella maxi simultanea su 100 scacchiere che vedrà protagonista anche la famiglia Rombaldoni di Pesaro al completo (padà, mamma e i 14 figli); prenotazioni per la simultanea e informazioni tel. 335-6012847.

La partita

Shabalov-Kaidanov

■ Campionato degli Stati Uniti 2007
■ Il Bianco muove e vince
■ Cambiar tutto per vincere il finale di Pedoni...



Soluzione

Fb7 (altrimenti perde il pezzo); 5. C:a6; R:a6; 6. R:d3. 3. b:c5+; e il Nero si è arreso. Dopo 4...Cb4+; 5. b4+; R:b5; 6. R:d3.